

**Giuseppe Perrucchetti**

Un uomo di grande razza, un uomo di grandi sentimenti, un uomo di grandi ideali, un uomo di grandi aspirazioni, un uomo di grandi speranze, un uomo di grandi ideali, un uomo di grandi aspirazioni, un uomo di grandi speranze, un uomo di grandi ideali, un uomo di grandi aspirazioni, un uomo di grandi speranze...

**MERETTO DI TOMBA**

Per onorare la memoria Emma Rizzi e il vice ispettore Giovanni Modotti e le insegnanti del Comune offriamo al Patronato Scolastico L. 12.

**PERDONONE**

Per i nostri feriti. Anche questa settimana ci furono le persone gentili che ci ricordarono dei nostri feriti: Silvia Lizier 4 bottiglie di vino appassito, Pietro Cossarini una cesta di uva, Edoardo Zuppaniger id., contessa Edna di Porcia 3 ceste di uva, Lucia Del Negro 2 ceste di uva.

**Per l'Assistenza Civile.**

Comin. Ferdinando Gualina L. 30, avv. cav. uff. Edoardo Solfanelli in morte del prode cap. Camaroni 10. Per vendita francobolli L. 20, Edna Mich 5, Giovanni Del Re 5, Fratelli Monti 100. Operai Panificio Tomadini 10. Giacomo Perin in morte di suo padre 25, avv. Carlo Polferati in morte del tenente Cosmo 20, quote mensili L. 520 totali nella somma precedente Lire 99250 34.

**Con il movimento dello Stato Civile nella scorsa settimana:**

Nati: Maschi 7, femmine 6. Totale 13. Morti: Stivella Lino di mesi 10, Vecchies Ester di anni 4, Bomben Procido di anni 4, Francescuzzi Pietro di anni 62, Sossat Angelo di anni 73, Meneguzzi Antonio di anni 74.

**CODROIPO**

**Indumenti di lana per i soldati**

7 - B. - Il Comitato d'Assistenza Civile ha deliberato di facilitare alle famiglie più povere il piano di indumenti di lana ai loro soldati, concedendo degli speciali sussidi a tale scopo. La concessione del sussidio è regolata dalle seguenti norme:

1. Sono ammessi al sussidio solo le famiglie già comprese nell'elenco dei sussidiati dal Comitato d'Assistenza Civile.

2. Il sussidio sarà concesso solamente per indumenti da inviarsi ai soldati che al momento della spedizione si trovano alla zona delle operazioni.

3. Le famiglie devono presentare la domanda di sussidio entro il 31 ottobre, indicando in essa il nome del soldato, la classe ed il reparto cui appartiene.

4. Le famiglie alle quali sarà concesso il sussidio dovranno provvedere esse stesse alla provvista della lana ed alla confezione degli indumenti.

5. A confezione completa presenteranno gli indumenti ai Delegati del Comitato, i quali a seconda della quantità di lana impiegata fisseranno il sussidio, fino ad un massimo di lire dieci per pacco.

6. Il Comitato provvederà la tele per l'invio e ne assumerà la spesa di confezione e di spedizione.

7. Il sussidio sarà pagato dopo avvenuta la spedizione degli indumenti. Sarà però concesso in caso di assoluto bisogno l'anticipazione di una parte dell'importo.

8. I pacchi devono essere spediti non oltre il 31 dicembre p. v.

9. Allo stesso soldato non potrà venir spedito più di un pacco.

**MEMORIE**

**ALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN MORTE DEL CAV. UFF. DOTT. GLAVARDINI DI CAMLINO: TOFFOLI GIUSEPPE L. 2, CAVAZZARI AGOSTINO 5, CIANI DOTT. LUCIANO 1; IN MORTE DI AGNOLA PILOMENA: geom. Achille Piccini 5, geom. Attilio Della Sclava 5, Famiglia Toffoli 5.**

**ALL'ASSISTENZA CIVILE: IN MORTE DI GLAVARDINI CAV. UFF. DOMENICO: LUIGI FROYA L. 10, cav. Pigo Spilimberg 5, Zotti Roberto 5.**

**TOLMEZZO**

**Alla R. Scuola tecnica pareggiata.**

Con provvedimento del ministero della P. I. emanato con effetto dal 1° corr. questa Scuola Tecnica è stata pareggiata alla governativa.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 31 corr.

Le lezioni avranno principio il giorno 28 corr.

Le domande di iscrizione coi pertinenti documenti e bollette di pagamento della tassa d'ammissione e di prima rata, dovranno essere presentate alla direzione della scuola.

**TRICESIMO**

**Il magnifico concerto**

9 - Per iniziativa del Comitato pro assistenza civile e del gruppo gentile offerta del maestro Adelchi D. Gramacchi, in Teatrino, fu tenuto ieri un concerto di beneficenza che riuscì ottimamente sia per il rendimento artistico provato dal pubblico, sia per l'incasso di oltre seicento lire, che va a totale vantaggio del comitato promotore. A questo una lode per la perfetta organizzazione; ed i bravi artisti un ringraziamento di cuore e l'augurio di utili e applauditi ancora una volta.

Il maestro Gramacchi, distinto assai come pianista e come violoncellista, uomo che sente ed ama l'arte come parte di se stesso, e inoltre perfetto cavaliere, trovò assai facilitato il proprio compito dalla valentia degli ar-

...che presentò ieri al pubblico di Teatrino. Il signor D. Gramacchi, assistente in un'opera aquilata, e la serie ungherese di Teatrino e l'inquadratura di Bassani non potevano essere ridate meglio di così. La signorina Emma Rizzi, già nota al pubblico, ricompare, cantò, come sempre, bene; e fece gustare all'uditorio la commedia: un bel di vedremo di Madame Butterfly, il libro canto, di Pinotti e Parla di Mimì della Bohème. Ma che cosa avvenne a giungere al massimo dell'aspettativa per maestria unita a profonda dosezza d'arte, furono le sorelle Armellini di Tarcento, alle quali andò naturalmente la maggior simpatia dell'uditorio.

Belle, modeste, brave. Ecco vi

**Crociaca Cittadina**

**Alla Mostra dei giocattoli.**

Un'opera d'arte.

Se i lavori di Gemona, e massime quelli in rilievo eseguiti sotto la direzione di prof. Picchiotti, furono giudicati piuttosto nonnulli artisti da salotto che giocattoli; vero lavoro di arte si può giudicare il paio di buoi che il professore medesimo ha scolpito per la riproduzione di un carro friulano, esposto in questa Mostra. Sono due piccoli buoi da lavoro perfetti. Il prof. Picchiotti mostra in essi quella sicurezza di scarpello che rivela subito un artista procelto ed attento.

Molto bene eseguito in ogni sua parte anche il carro, da G. Pittolo di Fagnana, che in questo lavoro si appalesa un diligente e intelligente carpentiere.

Spettacolo ricordo meritano i lavori di Pordenone, in legno bianco per bambini: tavola da cucina, seggiolone, panche, madie, armadietti: lavori dozzinali, a buon prezzo, per quei genitori che bramano far sorridere le loro creature ma non hanno che scarsi mezzi - e pur troppo sono la maggioranza. Anche questa piccola industria, se, salvo errore, i prodotti qui accennati sono esposti da una donna, appunto per la bellezza del costo, è fra quelli che dovrebbero aver sicura vita, appunto perchè possono contare sopra un'ormai tantissimi clienti.

Buona la mostra di una casa tutta quarantata appunto dal G. B. Piccoli di S. Giovanni di Manzano; ed ottimi i vari battuti (anch'essi col relativo fante) di Udine e Clivada.

**Conclusioni**

Oggi, dunque chiusa definitiva. Abbiamo, nel modo che il breve tempo e le preoccupazioni dell'ora ci permisero tentati, nel corso della settimana ultima, d'illustrare le singole mostre, soffermandoci più a lungo su quelle di carattere veramente industriale. Forse, a taluno sarà parso anche troppo a lungo. Non siamo di questo avviso, per varie considerazioni. La prima, che l'industria dei giocattoli è un'industria come tutte le altre, e può come esse prosperare o decadere, procurare lavoro compensativo a molti ed a pochi, secondo l'impulso che le sappiamo darle, secondo la maggiore o minore attività intelligente con la quale sappiamo dirigerla, secondo il favore o il disfavore con cui l'accoglie il pubblico - accoglienza dipendente in gran parte da quei primi elementi d'ora, per tutte individualmente le industrie passate dovrebbe essere il momento buono almeno per la preparazione poiché gli italiani dicono di voler - e dovrebbero - emanciparsi onnicomprensamente dagli stranieri, dicono di voler - e dovrebbero - essere da sé. E l'industria dei giocattoli è troppo biasata sopra un sentimento eterno fra gli uomini, l'amore per i bambini, perchè non abbia da incontrare il pubblico favore, oggi come domani, sempreché voglia e sappia meritarselo. Non dimentichiamo gli esempi classici di Norimberga, di Parigi: un giocattolo creato in questi due centri, e impone dappertutto e fa contingersi nei due centri produttori fior di quattrini; e sono milioni che ogni anno vi pervengono, a compensare non soltanto gli organizzatori della produzione, ma anche i produttori diretti, gli operai. Né, senza uscire dall'Italia, dobbiamo dimenticare Milano, colla sua tradizione annua fiera degli: Oh dei! oh dei!, che si può chiamare una vera e propria esposizione annuale di giocattoli. Sono milioni di lire che ogni anno si spendono in giocattoli, anche in Italia; e una bella parte di essi va in tributo all'impresenza e attività estera: perchè non cercheremo di assottigliare questa corrente emigratrice del nostro danaro? perchè non cercheremo di farla tutta deviare a comporre lavoro tutto eseguito in Italia, da operai nostri, stimolando ingegni nostri alla ricerca delle novità, alla creazione dell'articolo che s'impone?

Sono milioni che annualmente si spendono, che si ha bisogno di spendere, perchè si ha bisogno di veder sorridere, almeno di quando in quando, i nostri piccoli, che sono

...le sorelle Armellini di Tarcento, alle quali andò naturalmente la maggior simpatia dell'uditorio. Belle, modeste, brave. Ecco vi

Il sereno delle nostre case, che sono spesso la sola consolazione degli animi nostri angustati: dunque cerchiamo di trattarli tutti in Italia, quei milioni, gli elementi primi indispensabili - toponomi, laboriosità, pazienza - non dilettano: potremmo quasi dire che abbondano: approfittiamone. Questi elementi esistevano anche in Friuli: mettiamoli in luce: facciamoli entrar in gara con quelli di altre regioni... E poiché la nostra venne a comprovare la verità di questa considerazione, di essa - con orgoglio di friulani, con sicura coscienza di giovare alla nostra piccola Patria - ci occupammo a lungo, per lodare, incoraggiare, stimolare con il acclamare a fare e lavoro; e stimolare tutti ad assecondarne le serie iniziative.

E con questo, avremo finito, se non sentissimo quel un obbligo di ricordare il contributo generoso e pronto da tanti e tanti buoni a questa Mostra, la cui finalità economica e sociale sono così opportune e meritorie alle finalità patriottiche ed umanitarie.

La S. A. O. gode piante ornamentali e fiori freschi ogni giorno, ad abbellire l'ambiente, ad accrescere la galatezza; e, come è signorile, presentano i loro giocattoli e finocci attentamente conservati, i favorini delle loro mani gentili perchè maggior attrazione ne ricavano la Mostra e poi molte di esse con pietoso affetto donarono i cari oggetti per la vendita a beneficio anche questa della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile; la società per l'industria dei vimini concessa mobili d'ogni genere; professionisti e dame consumarono giornate intere affinché tutto riuscisse bene, e ritorni benissimo, oltre quanto potevano essere le più rose speranze.

Fra quelli che diedero il loro concorso, lasciamo per ultimo il cav. Alberto Calligaris: oltreché l'opera sua, mandò tutti dei suoi lavori in ferro battuto. Nostri, e per i suoi pregi artistici, un superbo portafiori da sala. Sopra una zoccola di marmo verde veronese, sostenuta da sei tartarughe in bronzo, viene un'alta appoggiateggiate, dal quale si eleva: un colonnato di carattere greco con parati fregi dorati, le quali portano una grandiosa bacinella decorata con fregio di frutta e fiori in ferro battuto fuso da un teste di leone fuso in bronzo. La bellezza del lavoro è semplicemente inimitabile; il fregio un capolavoro: magnifici, anzi, toglie il fiato ai naturali, per quanto costretto nella stanziosa ricchezza dell'insieme, che di più naturale non si vede sugli alberi stessi.

Questo magnifico lavoro era destinato alla Esposizione annuale di Belle Arti in Roma. Il cav. Calligaris volle che adornasse la «Prima Mostra di giocattoli friulani»: omaggio augurale di un'industria già fiorente e in crescita; e di un'industria che sorgerà. Adorniamo anche al lavoro un paio di Fontanafredda: anche questi potrebbero avere qualche sviluppo, data la facilità di trovar la materia prima e la possibilità di assurgere i lavori in casa, anche nella briciole del tempo libero.

**L'ultimo giorno**

Ancora stiamo - dopo un lavoro durato alcuni ore - trovammo la nobildonna Luzzatto-Wellitzhofer, la signora Bonier e Rossi, la signorina Paulina Piotti intente a mettere in ordine i numerosissimi oggetti donati al Comitato per la vendita a beneficio della Croce Rossa, e dell'Assistenza Civile, da signore e signorine e da espositori.

Le vendite cominciarono alle ore 16.

Alle 10, la Mostra fu aperta al pubblico. Il primo «Gruppo» che si presentò, furono le bambine della Scuola e Famiglia.

**Un caso di tosse** - Alle 14 di ieri è stato assunto all'ospedale civile il ragazzo Ermanno Cibrato d'anni 8 di Oslavia, da Rigolo, perchè gli si era avviluppato il torace traumatico in seguito ad una lesione alla pianta di un piede. La prognosi è riservata.

**Gli esami nelle scuole elementari**

Un recente decreto ministeriale stabilisce che gli esami nelle scuole elementari dovranno tenersi dopo un mese dall'inizio delle lezioni, quindi nella seconda metà di novembre. Però il Sindaco di Udine, avendo fatto il levare gli inconvenienti che da ciò sarebbero derivati, ottenne dal Ministero l'autorizzazione a fissare gli esami stessi entro il seguente ottobre. Essi pertanto avranno luogo nei giorni, nei luoghi e con la modalità sotto indicati.

Per l'ammissione e la promozione alle classi 2a, 3a, 5a e per il completamento - giorni 18 e 19 corrente; per l'ammissione e la promozione alla classe 6a e per la licenza - giorni 20 e 21.

Le sedi saranno: per gli alunni della città - la scuola urbana alla quale verranno destinati; per gli alunni del suburbio - la scuola del rispettivo gruppo; per i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna - la scuola a S. Domenico.

Per conoscere le loro assegnazioni, gli alunni tutti delle scuole urbane e i candidati privatisti si presenteranno il giorno 16 a S. Domenico ad alla Casa di Ricovero, (secondo il luogo d'abitazione) dove saranno anche comunicate più particolari notizie riguardo ai prossimi esami.

**Vita militare**

**Regio di Isonzo** - In data del 7: Sierzi cav. Emilio, maggiore nel reggimento carabinieri a diposizione del Ministero della Guerra è trasferito alla divisione carabinieri di Udine, in giorno di Verona.

I seguenti sottotenenti di Fanteria sono promossi tenenti: Loris Romolo e Tusi Francesco del 8° alpini; Alvaro Ottorino del 2° fanteria.

Tusi Francesco tenente nell'8° alpini, in aspettativa è richiamato in servizio al deposito del 8° alpini.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Dotti Francesco del distretto di Monfalcone e del deposito di Udine; Mondello Vincenzo, Gracchi Ulmo, Ciccaroli Ferdinando, Napoli, Salsola. Il primo è destinato al 30° fanteria; gli altri due al 20° fanteria.

Manfredi Aldo e Picciotta Angelo militari in congedo laureati in chimica e farmacia, sono nominati sottotenenti di complemento farmacia e destinati al deposito di Salsola.

Somali Fabio, sottotenente di complemento del reggimento Nizza cavalleria del distretto di Salsola è promosso tenente.

Il cav. Enrico sedato nel 57° fanteria del distretto di Salsola, è nominato sottotenente di complemento per servizio tecnico e destinato al 2° genio.

Amadio Vittorio, capitano di fanteria di complemento del distretto di Salsola e del deposito di Udine, è trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito di Basiluno.

Sottotenenti di milizia territoriale promossi tenenti: Pappini Giambattista, Mianca Teobaldo, Scabbia Giovanni, Pulice Vittorio, Dal Zotto Pietro, Cavignato Angelo, Alami Gino, Molin Pradel Renato tutti del distretto militare di Salsola.

Militari iscritti alla milizia territoriale nominati sottotenenti nella milizia stessa. Si presenteranno al distretto cui sono destinati il mattino del 16 ottobre corr.: Pomarici Paolino e Faleto Pietro, del distretto di Salsola, i quali si presenteranno al distretto medesimo il 16 ottobre.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale dell'arma del genio sono promossi tenenti: De Asarta Manuel 3° genio, Tavanini Giulio e Orguani Martina Litorico, 2° genio tutti tre del distretto militare di Salsola.

Migliorini Emilio militare iscritto alla milizia territoriale del distretto di Udine, è nominato sottotenente nella milizia stessa arma di fanteria. Questi ultimi quattro si presenteranno al distretto di Udine il mattino del 16 ottobre corr.

**Rissa fra ragazzi al Cinematografo**

**Un colpo di temperie**

Ieri sera verso le sei e mezzo fra due ragazzi che assistevano dalla galleria alle proiezioni cinematografiche, scoppiò un alterco e uno dei due vibrò all'avversario un colpo di temperino al capo causando una ferita da taglio al cuoio capelluto. Intervenero i carabinieri che accompagnarono il ferito, lo scolaro Mirto Fioretti fu Carlo d'anni 13, abitante in via Cugnacco n. 44, all'Ospedale Civile.

Quivi il ragazzo fu medicato e dichiarato guaribile la pochi giorni.

**Comandante della «Carretta»** - Ieri sera alla sei fu accolto all'ospedale civile il ragazzo quattordicenne Giuseppe Michelli fu Francesco nato a Ippia e residente nella frazione di Lalpacco, Sporgoncello della parte posteriore della carretta in moto, precipitato a terra e riportò la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore. Ne avrà per una quarantina di giorni.

**Comandante ferito** - E' pervenuta alla famiglia la notizia che il giovane tenente del 1° cavalleria Ferruglio Giuseppe di Iudoro di Udine è rimasto ferito gravemente alla coscia sinistra mentre conduceva coraggiosamente all'assalto il suo squadrone, sulle borse del Carro. Egli venne ricoverato nell'Ospedale della Croce Rossa di S. Giorgio di Nogaro, dove trova il cura.

**Al valoroso giovane inviamo più fervidi auguri per una pronta e completa guarigione.**

**TEATRO SOCIALE**

Gran folla domenicale ieri a tutte le rappresentazioni del dramma poliziesco «La morte sul rotale» secondo delle serie dell'«Omo delle 9 dita». L'esperto seguiva di un terzo dramma che rappresentò quanto prima.

Oggi dalle 17 alle 23 nuovo attraente programma con accompagnamento d'orchestra e di rappresentazione del dramma in 4 atti e 5 scene «L'ultima notte» della Casa e Gloria film di Torino. Seguirà una brillantissima scena comica.

**TEATRO MINERVA**

«Il poeta e la donna» è una film che non ha bisogno di recami e che a buon diritto può dirsi film artistico. Nobilissima nella sua vicenda essa offre nelle sue tre parti una pagina di vita vissuta dove con soffi palpante passa il dolore più onnipotente, un dolore inteso, Protagonista è l'italiana Maria Antonietta Valentini e l'interprete studiosa dell'anima magliorista.

Oggi il poeta e la donna di replica con accompagnamento di scelta musica.

**Il comunicato tedesco**

**segnala la ripresa di Brasso**

e la ritirata romena

BASILEA 9 Si ha da Berlino il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. Un nuovo tentativo di offesa del nostro fronte, effettuato dagli anglo francesi tra l'Ancre e la Somme non riuscì. L'intensità sempre maggiore d'artiglieria nemica durante gli ultimi giorni lo faceva già prevedere. Con ostinata resistenza e duri combattimenti gli eserciti del generale Von Below respinsero generosamente questa offesa. Il nostro fronte è stabile e con contrattacco. L'avversario penetrò nelle nostre linee soltanto a Lihre e in elementi di nostre posizioni a nord-est di Leobendorf tra Morval e il bosco Saint Pierre est. A sud della Somme tentativi di attacco francesi furono respinti dinanzi a nostre linee da nostri fucchi di abbarramento. Cinque aerei nemici furono abbattuti, tre in combattimenti aerei parte della nostra difesa antiaerea.

Fronte orientale nessun avvenimento di particolare importanza da segnalare.

Fronte Transilvania. I romeni ripiegarono sul fronte orientale. Le truppe alleate occuparono le bocche del fondo del fante in valle Alti e nel Buzzeana. Con un attacco esse respinsero il nemico. Occuparono Konstis (Brasso).

Fronte balcanico: Gruppo aerei di von Makonoff nessun avvenimento su questo fronte. Nostre squadriglie di aeroplani attaccarono con bombe gli impianti ferroviari a nordovest di Bucarea.

Fronte Macedonia. Su numerosi punti tra il lago di Prespa e il Vardar vi combattimenti d'artiglieria. Dalle due parti della ferrovia di Manastir-Fiorina respingemmo attacchi nemici isolati. (Stef)

**Il ministro inglese protesta presso gli Stati Uniti**

WASHINGTON 9. - L'ambasciatore inglese visitò il dipartimento stato. Egli avrebbe protestato contro l'arresto del cui sottomarinò nel porto americano denunciando la protesta sulla recente nota degli alleati sui sottomarinò. (Stef)

# ULTIMA ORA

## Un altro discorso dell'on. Boselli al ricevimento offertogli dalla Dante.

MILANO. 9. Il presidente del Consiglio on. Boselli è stato ricevuto dalla sezione milanese della Dante Alighieri nei locali del Cova. Numerosi soci della Dante avevano risposto all'invito della presidenza tanto che nell'ampio salone ne era gremito. In una parte del salone era stato eretto un palco su cui campeggiavano il busto del poeta e ai cui quattro angoli erano le bandiere di Trento Trieste di Fiume e della Dalmazia. Alle 10 una imponente acclamazione dalla via annunciava agli invitati l'arrivo dell'on. Boselli. Il suo ingresso è stato salutato da grandi applausi. Il presidente del Consiglio guidato dai membri del Comitato Milanese della Dante si dirige al palco sul quale sale insieme con l'avvocato Mozzi vicepresidente della Dante in assenza del presidente senatore Calori Indiposito. L'avvocato Mozzi prende subito la parola e dopo avere rievocato l'entusiasmo suscitato nel pubblico nella Scala dalle parole calde ed ispirate dal presidente del Consiglio porge il saluto ed il ringraziamento della Dante di cui ricorda l'opera e la speranza. A voi, egli termina tra vivi applausi, a voi il consenso unanime della Nazione.

Gli risponde l'on. Boselli che così incomincia rivolgendosi ai consoci della Dante.

**Il discorso di Boselli.**

«Quando ricevevo l'invito della nostra Dante, pensavo: finirò la mia giornata in famiglia. Oggi non vi offendo. Milano mi sembra una famiglia, per me oggi infatti tutta Milano una volta ancora ha risposto agli ideali della Dante, e la aura che oggi vibrano in questa vostra città meravigliosa sono aure e non se ne vanno dai piani lombardi e se non venissero invece da Trento, da Trieste, dalla Dalmazia. (Applausi fragorosi). De que nostri fratelli non più lontani e non più tutti irredenti e che non saranno più irredenti domani, a meno che la mia vecchiezza scendesse nel sepolcro desolato (voci: No, no, no!) qui fratelli nostri che la Dante ha abbracciato col pensiero e col cuore.

**Qualche presidente della Dante**

La nostra Dante Alighieri fu antesignana di questo giornato che oggi splendono al sole d'Italia. Oh, ricordiamoci amici e consoci della Dante, pareva una visione lontana, pareva un sogno quello che irradiava dal pensiero e dall'animo nostro! Forse molti pensavano che la nostra fosse utopia incerta e infuocata. Ma la Dante ebbe fede e come ogni fede patriottica oggi ha il suo trionfo e lo avrà completo domani, lo non so dissociare la mia qualità di presidente del Consiglio da quella di presidente della Dante. (Vivi applausi). Perché se per presiedere il governo d'Italia avevo dovuto e dovevo rinunciare alla presidenza della Dante Alighieri non saprei e non saprei farlo perché vorrebbe dire che il Governo d'Italia non palpiterebbe con i voti e con i voleri della patria. Se io fossi una fontana come disse il nostro vicepresidente, vorrei non solo andare ai fratelli lontani ma dire a tutte le anime italiane che fonda di affetto e di pensiero che viene dall'animo mio deve tramutarsi in una fiamma ardente per la vittoria nazionale, se io fossi quella spada di cui egli ha parlato, io alzerei questa spada perché intorno ad essa non solo si serrassero quei prodi che combattono nel Trentino, sull'Isone, nel mare Adriatico a Valona a Salonicco, ma perché intorno ad essa tutti gli italiani raccogliessero e la volgessero contro gli eredi di Federico Barbarossa. Contro gli eredi di coloro che i vostri padri scacciarono meravigliosi nelle cinque giornate. (Vivissimi applausi).

L'on. Boselli ricorda poi di essere venuto un'altra volta a Milano e dice di avere palpato in mezzo alla gioventù e in mezzo alle consoci della Dante eggiungendo: Augurate che la Beatrice discendendo dai cieli per correre con colori di fiamma viva in mezzo al popolo italiano.

**«Dobbiamo vincere per l'Italia e per la civiltà».**

Oggi dice l'on. Boselli non vengo più a Milano col palpito della sola speranza, ma col palpito del ragionamento della vittoria ad ogni costo. Dobbiamo vincere per l'Italia e per la civiltà, dobbiamo vincere fino ad una pace la quale non sia infida, non sia temporanea, ma sia una pace che ricostituisce i popoli nel regno del diritto e secondo la nazionalità sia durevole quanto sono durevoli i decreti di Dio e i voleri della natura. (Vivissimi applausi).

L'opera della Dante non è finita l'opera sua deve svolgersi continua per mantenere viva in tutte le parti d'Italia la fiamma dell'istaurazione per la guerra e per la vittoria. Oggi alla pr... aganda irredentista fuori d'Italia dobbiamo scattare contro l'Italia nostra, perché occorre che la coscienza nazionale sorregga ed accompagni i valorosi nostri compagni che pugnano sulle sponde e sul mare. All'esercito dobbiamo dare il plauso, ma tutto il consenso dell'anima italiana, affinché i nostri soldati sul campo nelle loro sentelle e in mezzo e nel lontano

che tutta la patria è con chi combatte e con chi pensa ai combattenti.

L'oratore scoglie a questo punto un lino alle opere della sezione della Dante ricorda che a Milano si tenne un congresso memorabile per la Dante e conclude.

«O giovani che appartenete alla Dante tenete accesa la sacra fiamma i vecchi ve la consegnano, essi ormai la tengono con mano tremula, ma voi tenetela con mano ferma, con quella mano che resiste al soffrire di ogni vanto che la stona ferma contro ogni pericolo, contro ogni forza che contrasti alla fiamma vivificante dell'Italia nostra. A voi giovani l'avvenire della Dante, che è quanto dire l'avvenire, la difesa e se occorre la vendetta della nazionalità italiana. (Vivissimi).

**Una medaglia d'oro all'onorevole Boselli**

E voi, egregie gentili signore continuate ad essere della Dante messaggere graziose e potenti, graziose perché in voi splende l'ingegno italiano, potenti perché la parola e l'affetto delle donne italiane vincono tutti i cuori. E se è vero che volere di donna è volere di Dio, volere di donna patriottica è volere di tutti gli dei della nazione. Io vi saluto, con tutta l'espansione dell'animo mio, non vi saluta il presidente del consiglio ma il presidente della Dante. Io non so quali possano essere le vicende della politica del governo ma so che non vi sarà mai alcuna vicenda che mi separi da voi, che mi separi dai voti comuni, che mi separi dal volere di tutte le nazionalità rivendicatrici italiane.

**Una commovente epistola**

Terminati i calorosi applausi che accolgono la improvvisazione dell'on. Boselli la signora Siot Legnanzi gli presenta con poche parole una medaglia d'oro in memoria dei morti fratelli lontani, provocando un vibrato ringraziamento dall'on. Boselli che rievoca il martirio di Battisti, di Rimondo, di Finzi, di Sauro, di Obessa, fra la commozione dell'uditorio. Avendo saputo che la vedova di Rimondo è presente l'on. Boselli la chiama a sé la saluta sul palco e la bacia tra la viva commozione di tutti. Fu quindi servito un rinfresco dopo di che la sala si affolla.

### L'on. Ancona visita gli stabilimenti di Napoli

NAPOLI, 9. - Ieri mattina l'on. Ancona sottosegretario di Stato ai Trasporti accompagnato dal capo Gabinetto comm. Schiavon e dal segretario particolare cav. Calletti, insieme con le autorità cittadine e coi rappresentanti delle principali società di navigazione si è recato a visitare i cantieri navali. L'on. Ancona si è vivamente interessato degli studi per la costruzione di navigli, constatando la possibilità dell'importazione di tre navi mercantili e ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'organizzazione e l'andamento dei lavori stessi. All'avvocato Magliano, amministratore dei bacini di Carengoglio, il quale è stato di guida all'illustre visitatore, l'on. Ancona ha poi espresso tale suo compiacimento anche alla commissione degli operai composta dai capi d'arte che ha voluto portare all'illustre parlamentare il saluto deferente degli operai. L'on. sottosegretario di Stato ha poi visitato i lavori del porto e del molo Vittorio Emanuele in uso di costruzione interessandosi particolarmente dell'andamento dei lavori portuali e ferroviari e dell'approvvigionamento dei carboni. Alle 12.30 l'on. Ancona si è recato a visitare il vapore, «Città di Trieste» costruito dai cantieri navali di Palermo, ed adibito alla linea Napoli-Palermo esercitata dalle ferrovie dello Stato.

**Un discorso dell'on. Ancona.**

Alla visita, è seguito un Lunch offerto dalla società «Sicilia». Il presidente del consiglio d'amministrazione comm. Lauria ha brindato al sottosegretario di Stato on. Ancona ed ha prospettato l'opera della Società che egli rappresenta. Ha poi rivolto un caloroso saluto all'on. Boselli, Arlotto e Orlando benaugurando per l'avvenire della marina mercantile.

Terminato il discorso del comm. Lauria ha preso la parola l'on. Ancona che ha portato il saluto del ministro dei trasporti on. Arlotto ed ha poi accennato che l'Italia si affretti sui mari e che forti iniziative per la costruzione dei nuovi navigli siano prese dai costruttori di Napoli e Palermo. La guerra che ha svelato tanti problemi, ha svelato altresì la fusione che salta fra le varie regioni d'Italia che ha affratellato. Augura che la marina mercantile abbia lo sviluppo che compete all'Italia come grande nazione marinara e conferma che la fortuna della nazione si avrà specialmente sul mare. Manda un affettuoso e reverente pensiero ai soldati che combattono per la difesa della Patria e termina brindando al Re che sintetizza le aspirazioni e l'avvenire della patria. Il brindisi è stato vivamente applaudito e salutato alla fine da una

calorosa ovazione.

Terminato il lunch l'on. Ancona ha tenuto discorso nel salone di la classe del piroscafo Città di Trieste quindi si sono recati a visitare l'illustre visitatore il tenente generale Corradini insieme ad altre personalità il ministro si è recato a Pozzuolo a visitare il cantiere Armstrong E. rano a rinverto il direttore Pacori Giraldi e il personale della Direzione del Cantiere Alle 17.30 l'on. Ancona ha fatto ritorno all'Hotel de Londres (Stet.)

**Gli austriaci avanzano sul fronte romano.**

BASILEA 9. - Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Le truppe austro tedesche penetrarono ieri sera a Brass (Kronstadt) Altre colonne si impadronirono di Val Oltu (Oltai) ad est bosco del fantasma. Occupammo Szekely Udvahely (Oderkollen). Nel monte Georgeny il nemico ripugna dianzi a forza austro ungarica. Niente d'importante sul fronte russo. (Stet.)

**L'alleanza franco rumena.**

PARIGI 9. - Nel pomeriggio alla Sorbona vi furono imponenti manifestazioni franco rumene presiedute da Giorgio Leygues ex ministro e presidente della commissione degli esteri alla camera. Il sottosegretario delle Belle Arti Dalmer salutò l'intervento della Romania e affermò la volontà ineluttabile di andare fino in fondo; celebrò quindi il successo del nuovo trattato francese. Lahovary ministro di Romania, salutò la vecchia alleanza franco rumena trasformata in alleanza e disse che la collaborazione degli alleati suggellata nella lotta comune per il diritto e la libertà dovrà essere più stretta più intima dopo la guerra per garantire la vittoria completa. L'assemblea entusiasticamente acclamò gli oratori. (Stet.)

**Per formare il nuovo gabinetto greco.**

PARIGI 9. - Il Tempo riceve da Atene il Re diede l'incarico a Spiridon Lambros professore di storia all'università di Atene di formare il gabinetto. Lambros si riservò di riaprendere entro domani. (Stet.)

**Luigi Cozzi**

La vedova Rosina Gabia in Cozzi la sorella e gli altri parenti ne danno il triste annuncio. La presente serve di partecipazione personale Udine, 9 ottobre 1916. I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 8, partendo dall'officina Calligaris Viale Gio. Batt. Bassi.



«Ogni figura un fatto»

**Non potete essere attaccati senza saperlo**

Le affezioni reumatiche spesso vengono trascurate. Possono covare per degli anni, senza che il paziente si accorga di niente. Di affezioni principali dell'artrite reumatica sono: l'artrite nodulare, qualche volta un nodulo rosso scuro come polvere di mattoni e granellini di renella; Dolore e sensibilità nella parte stessa della schiena; rigidità reumatica dei muscoli e giunture; Pare che ogni raffreddore si stabilisca nella schiena e agisca sul lavoro del rene; forte stato di stitichezza a vuoto la vesicola presso a poco ogni ora; Apparizione brava gonfie sotto gli occhi e alle cavità, per poi estendersi nelle membra e nel corpo. Questi sintomi sono causati da diabete e affezioni dei reni e della vesicola. Il rimedio arriva in rimedio troppo tardi; nel sistema di origine a malanni in diverse parti del corpo La Pillole Foster per i Reni sollecitano l'eliminazione dei reni e della vesicola e rendono attivo l'apparato urinario, così che può eliminare questo veleno a ritmo regolare. Questa medicina non contiene nessun ingrediente dannoso ed è sicura per tutti, uomini e donne, vecchi e giovani. Si acquistano presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola L. 49 per scatola. - Deposito Generale, Ditta G. Giugno, via Cappuccini 19, Milano. - Rivenditori in ogni città.

**BISCOTTI GALLETTE varie, CARAMELLE**

di primarie Eabbrieche  
Prezzi di assoluta concorrenza  
Con Deposito in Udine  
Indirizzare: BONINO  
Via Gemoni 92 - Udine

**Chauffeur**

patentato, trentenne, esente militare, pratico, serio, di fiducia, offrendo tanto per automobile che per camion.

**Cercasi**

CASA CIVILE con alliganzia in buona posizione tanto in affitto come per seguito. Rivolgersi offerta Agenzia A. Manzoni e C.

**G. B. GIUS. VALENTINIS & C.**  
succ. alla Ditta B. MASQU  
Casa fondata nel 1867  
UDINE - Piazza Mercantile - UDINE  
Mode - Mercerie - Cravatte  
Profumerie 10

**Il Mediatore Francesco Cogolo**  
Via Savorgnana N. 16 Udine aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 12. A richiesta si cura a domicilio.

Anno 48 Anno 48  
**COLLEGIO CONVITTO ZACCHI TREVISO**

Istituto di prima ordine - della splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagli e formazioni - Trattamenti curati e cura di famiglia - Scuola latina e greca - Assistenza medica. Assistenza sociale - Asili - Ospizi. Corsi preparatori per ragazzini anni parziali. Riservato per studenti esteri - Chiedere programmi.

Direttore: Colonnello cav. E. Sacchi  
Vice direttore: Colonnello E. CRASSOLA

**Denti sani e bianchi DENTIFRICIO BANFI**  
polvere liquido - meraviglioso

**D.r GAMBAROTTO**  
specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carlini nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

Vicino gratuito per i soccorsi in Via Carlini Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15). Per bambini all'ambulatorio il lunedì, mercoledì, venerdì, ore 11.

**Dispone di casa di cura.**

**CHININA BANFI**  
alla PILOCARPINA

20 giorni a poco bastano per riconfermare effetti meravigliosi - Evita le malattie MALARICHE, toglie le febbri

**COLLEGIO CONVITTO TOMASSI**  
in Conegliano (Venezia) - Anno XVIII

In amena posizione, non minaccie da inondazioni marine.

Elementari - 2. Scuola Tecnica - Preparazione interna per ammissione R. Scuola di V. Venezia - Cura amichevole negli studi Corsi accelerati per ragazzini autoprodotto - Retta mita - Risultati ottimi. Chiedere programmi alla Direzione.

**Casa di Assistenza Ostetrica**  
per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettile diretta dall'Ostetrica Signora Teresa Nodari

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione  
Pensieri e cure famigliari  
Massima segretezza  
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18  
Assume anche pronto collocamento di Balie

**La Premiata Sartoria "Alla Città di Parigi"**  
Udine Via Belloni - Piazza V. E.

Il prologo informare la sua Spati. Giustezza che, malgrado il richiamo alle armi dei proprietari sigg. Martini e Visentin, la Sartoria è sempre in grado, come prima, di poter servire la clientela col solito zelo, perfezione e puntualità, essendoci provvista, già da vario tempo, di un abilissimo tagliatore e ottimi operai. La Sartoria liano sempre un ricco assortimento di stoffe per civili e militari.

**Dr. CAR. DOTT. A. LANTIERI**  
Chirurgia - Ostetricia  
Malattie delle Donne  
Pediatria - Radiologia - Radioterapia  
Ginecologia - Radiologia - Radioterapia  
Consigli dalla 11 alla 14  
Via Treppo 12  
Tel. 300

**Nessun agricoltore tralasci le concimazioni; il Paese ha bisogno di abbondanti prodotti.**



**ZIMANTRAX**

**DI EFFETTO IMMEDIATO**  
PREVIENE, COMBATTE, GUARISCE LE AFFEZIONI GASTRO-ENTERICHE

«ZIMANTRAX», è un carbone medicamentoso a base di sostanze farinacee glutinose fermentate ed ottenuto con un processo semplice e razionale che ha meritato l'approvazione dei più rinomati sanitari d'Italia.

«ZIMANTRAX», è di effetto immediato e cioè fa subito sentire i suoi benefici risultati. Si può prendere sempre: dopo i pasti, durante una crisi di indigestione o quando si avvertono dolori di stomaco; il sollievo che se ne prova in ogni caso è assolutamente indiscutibile. È perfettamente innocuo e può essere preso ad alte dosi, non producendo alcuna irritazione né viziano l'organismo.

«ZIMANTRAX», è prodotto italiano.

«ZIMANTRAX», è in vendita presso tutte le Farmacie del Regno.

Prezzi: Fianco piccolo L. 2,-  
" grande " 3,50

Letteratura a disposizione dei Signori Medici.

Opuscolo esplicativo e dimostrativo dei disturbi della digestione e della loro cura, gratis e richiesta e chi invierà al concessionario esclusivo Vermorel Velli, Corso Porta Vittoria 30, Milano - il suo biglietto da visita, con indirizzo, ricevendo il tagliando "Z", che trovato qui accanto a destra riportato.

**Da Chiussi Pellicce Speciali**  
per Ufficiali

**La Grande Scoperta del Secolo Iperbotina Malesol**

ottenuta col metodo Brown Séguard dell'Accademia di Medicina di Parigi (verificata nella Farmacopea nazionale del Regno d'Italia).

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Norvi. Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie L. 20 franco nel Regno.

**Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano Ferro Malesol**

Il più attivo il più popolare ed economico del ferruginosi. Si vende a L. 1 in scatola (dose bastano per un mese).

Premiato stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesol Borgo S. Apostoli 15 - Firenze.

**FABBRICA BISCOTTI UMBERTO COLUSSI**  
UDINE - Via Villalta, 86 - UDINE

### Reiterati attacchi respinti con gravi perdite del nemico.

#### Parte colonna nemica dispersa.

#### Monfalcone bombardata.

#### Si bombardano accampamenti militari.

#### Aviazioni nemici sul Vicentino e sul Cadore.

Comunicato Uffiziale

Comando Supremo 8 Ottobre 1916.

Bollettino 502

Dietro la nostra nuova posizione nel massiccio di Busa Alta (Oismon), l'avversario lanciò nella notte sui 7 reiterati attacchi, intermezzi da intensi bombardamenti. Fu ogni volta respinto con gravi perdite, constatate da nostre ricognizioni. Violente azioni delle artiglierie avversarie sul Colbricon (valle Guolo), nella zona del Col di Lana (alto Cordevole) e sulla del Forame (alto Boite). Le nostre artiglierie risposero con energia.

In valle dei Gali, i nostri grossi calibri dispersero una forte colonna nemica in marcia da Mauthen a Dellach.

Sulla fronte giulia azioni varie delle artiglierie, più intense verso. In risposta a tiri nemici sull'abitato di Monfalcone, le batterie lanciarono alcune granate su accampamenti militari nemici (Comen).

In piccoli scontri prendemmo una trentina di prigionieri. Radi velivoli, fuggenti di contro al fuoco delle nostre artiglierie, lanciarono qualche bomba nei pressi di Asiago, Gallo e Fontana, senza fare vittime, né danni.

Generale CADORNA

### S. E. Boselli a Milano.

#### Mostrazione grandiosa indimenticabile.

**L'attesa**  
MILANO, 8. La cittadinanza milanese ha accolto con entusiasmo l'arrivo del presidente del Consiglio S. E. Boselli. In questi giorni ed oltre 300 associazioni hanno rivolto, di recarsi a fare al presidente del Consiglio S. E. Boselli una dimostrazione di affetto. E la dimostrazione è riuscita grandiosa, indimenticabile, favorita da una giornata splendida.

La sera del 9 una folla grandiosa cominciò ad affluire da tutte le parti della città verso il centro e verso la stazione. Alle bandiere tricolori del giorno in cui l'Italia dichiarò la guerra all'Austria, si aggiunsero le bandiere tricolori, i vessilli delle nazioni alleate.

La piazza della stazione centrale è enorme. Dinanzi alla saletta di un largo quadrato è tenuto un cordone di truppe e carabinieri. Prestano servizio di ordine anche i giovani esploratori. Il quadrato, è un folto gruppo di ufficiali di ogni grado e di ogni arma. Dietro alla truppa si riuniscono i delegati di Associazioni politiche, o patriottiche, sportive, tutte con i rispettivi vessilli e parecchie anfore musicali.

La folla continua a giungere da tutte le parti; ma il vasto piazzale è ormai gremito sicché le vie laterali sono piene di gente che deve accostarsi di assistere da lontano. La sera reale, e lungo la banchina giungerà il treno si sono riunite autorità, di senatori, deputati (tra cui il friulano onorevole deputato di Milano IV), il senatore Gustavo Bivet presidente della Franco-italiana di Parigi, e di tutte le nazioni alleate.

Il presidente S. E. Boselli, venuto appostato da Torino dove presta servizio militare, è diretto personalmente dal questore cav. Falci-

**L'arrivo**  
Alle 10 il treno entra in stazione, da tutti i presenti che si sono riuniti lungo la banchina, si leva un applauso entusiastico; da tutte le parti si grida: Viva Boselli! tutti gli occhi si volgono verso lo scompartimento riservato, dove si trova il presidente del Consiglio.

L'on. Boselli scende rapidamente dal treno, insieme al suo capo di gabinetto comm. Cancellieri: gli applausi si fanno ancora più insistenti. Egli ringrazia accorrendosi continuamente. Tutte le autorità gli fanno onore intorno. S. E. stringe la mano a moltissimi dei presenti; indi si reca nella sala reale, dove si svolgono brevi presentazioni e scambi di saluti; poi, insieme al prefetto e al senatore Mangiagalli si avvia verso l'uscita.

Quando il Capo del Governo appare all'esterno della stazione, dalla folla immensa che gremisce il piazzale si leva un applauso entusiastico, interminabile. E' una dimostrazione grandiosa, impareggiabile.

L'on. Boselli si ferma a capo scoperto ad ammirare lo spettacolo magnifico.

**Il saluto degli onorevoli**  
In questo momento un dirigibile ed una squadriglia di aeroplani compaiono sul piazzale nel cielo limpidissimo. L'aeroneve è salutato da grande applauso, essa compie brillanti evoluzioni sulla folla.

L'on. Boselli prende posto in un landau, insieme col prefetto e col senatore Mangiagalli. Le ovazioni della folla si fanno sempre più vibranti. Vengono lanciate manifestazioni tricolori, mentre gli azzurri intonano la marcia reale.

**Il saluto al venerando capo**  
La carrozza che reca l'on. Boselli si muove, ma fatti pochi passi le riesce quasi impossibile il proseguire. La folla fa rossa intorno alla vettura. Da ogni parte si grida con entusiasmo: Viva l'Italia! Viva la guerra! Viva Boselli!

Il capo del governo appare molto

sublimate e commosso della grandiosa dimostrazione.

La vettura con grandissimo stento riesce ad attraversare il piazzale e oltrepassato il cavalcavia pure gremito di folla piudente, imbocca Via Principe Amedeo. La folla è enorme lungo tutto il percorso e malgrado che la circolazione delle vetture sia stata sospesa riesce quasi impossibile circolare.

L'on. Boselli passa tra le continue ovazioni della folla enorme. Gli ha l'impressione che tutta Milano sia venuta a recare al primo ministro l'espressione della sua grande devozione. **Episodio commovente**

All'ospedale territoriale di via Principe Umberto gli ufficiali ed i soldati feriti ivi ricoverati si affacciano alle finestre applaudendo entusiasticamente.

La dimostrazione continua insistente, calorosissima, fino all'albergo Europa. In piazza della Scala ed in piazza del Duomo, affollatissime, si fa ancor più imponente. Il tratto di strada fra la piazza e l'albergo è gremito in modo indescrivibile. La carrozza deve non soltanto procedere al passo ma arrestarsi ogni tanto, perché le guardie ed i carabinieri possano sgombrare la via innanzi ad essa.

Qui le acclamazioni si fanno immenso. Migliaia di bocche lanciano evviva e cantano inni patriottici. Migliaia di mani si protendono verso la carrozza da cui con le labbra e col gesto il presidente del Consiglio ringrazia, evidentemente commosso. Dal balconi imbandierati e gremiti si gettano fiori sulla vettura.

Sono le 10.45. Il presidente del Consiglio riesce a stento, sempre ringraziando sospirando, a scendere dalla carrozza ed entrare nell'atrio dell'albergo, mentre le bandiere si raggruppano innanzi all'albergo stesso e le acclamazioni si intensificano.

Le musiche ripetono gli inni patriottici e l'entusiasmo è al colmo.

In alto, sul cielo terso, splende il candido imponente profilo di un dirigibile che fa sulla città evoluzioni in segno di saluto.

**Ringraziamenti dell'on. Boselli**  
Il presidente del Consiglio evocato dalle acclamazioni insistenti, si affaccia una prima volta al balcone, poi ancora, salutato da indescrivibili dimostrazioni di entusiasmo. Facendo egli segno di voler parlare, la immensa folla si raccoglie ad un tratto in perfetto silenzio per udire le sue parole: brevi parole, pronunciate con voce vibrante e commossa, di ringraziamento a Milano, sempre degna delle sue tradizioni patriottiche e di sicura fede per la vittoria. Sono accolte da applausi interminabili.

La folla, sono ormai le 11.30, non lascia ancora il corso, dove echeggiano sempre entusiastici evviva e squilli di fanfare. (Stef.)

**Il telegramma del ministro Meda**  
ROMA, 8. S. E. Il ministro Meda inviò al senatore Mangiagalli il seguente telegramma di adesione alle onoranze che Milano tributa oggi al presidente Boselli:

«Anche nella mia qualità di presidente del consiglio provinciale desidero essere tenuto presente e partecipare alla manifestazione solenne di omaggio e affetto che la mia città tributa a Paolo Boselli, assertore della concordia nazionale per la resistenza dei propositi e per la vittoria delle armi. (Stef.)

### Il discorso di Boselli alla Scala

**Una mobilitazione esortiva**  
MILANO, 8. - Ecco il testo del discorso pronunciato dal presidente del consiglio on. Boselli:

«In questa sublime esaltazione dell'anima nazionale — così comincia S. E. — ogni persona scampa. Una sola visione tutti ci commuove: la visione della Patria, cinta di nuova gloria, risorta a nuova grandezza di italiana virtù. Un solo volere ci infiamma: Noi vogliamo ed

avremo la vittoria, per l'Italia e per la civiltà. Milano oggi meravigliosamente ci afferma per sé e per l'Italia ed lo sento che in questo momento il genio ed il cuore di tutta l'Italia sono qui con voi, con noi. La parola non vale. La commovente sovrasta al pensiero. Io non saprei fare il discorso. Il frantoio che corre in quest'aula muove giovani e vecchi non a disonore, ma ad operare.

Fu eloquente il vostro saluto, senatore Mangiagalli. Sentii in esso l'eco della voce popolare, della voce di Milano; e dal fulgore della vostra parola mi parvero brillare ardenti i colori delle tante e tante bandiere spegiate a queste aule che serbano sempre alleggeriti i versi di Manzoni e di Berchet, cui rispondono quelli del fuoco interprete di Tirteo e che oggi significano l'Unione patriottica, la poesia immortale dell'italianità lombarda. Io non so ringraziarvi, ma posso dirvi che la vostra parola vibrerà sempre nel mio cuore ispiratrice, animatrice, ammonitrice, confortatrice, parola di fede nelle ore dubbiose. La mia vecchiezza congiunge i ricordi nell'ora presente alle tradizioni del nostro risorgimento.

#### La guerra fine alla vittoria

L'oratore passa poi a constatare ed esaltare la concordia nazionale intorno alla guerra, che con sapiente ardimento il Re proclamò — uomini politici, il cui nome rimarrà nella storia consigliarono — il parlamento deliberò e il popolo italiano volle sovrannamente: quella guerra che noi proseguiremo, ad ogni costo, fino alla vittoria.

Qui l'oratore esprime la sua fiducia che la concordia degli animi nel paese sia pari all'unità del volere e degli intenti del governo. Accenna quindi al monumento per la vittoria di Legnano e dice:

#### Mineravamo il grembo di Fontida

« Voi qui suscitaste per virtù di arte mirabile, i guerrieri che nei secoli andati combatterono la più bella delle battaglie italiane. — E ringrazio del dono fattiglione di una riproduzione, soggiunge: — Voi qui lo recate perché popolo e governo rinnoviamo, dalle Alpi al Vulcano, il giuramento che scacciò dall'Italia Federico Barbarossa. L'antico oppressore, maestro di barbarie, cooperò di sale il vostro suolo, ma non riuscì ad sterilirlo e fu come invece dove germogliò l'odio perpetuo contro gli oppressori stranieri, per cui ogni generazione lombarda opera e cuore dedica alla Patria. I padri vostri assunsero allora l'insegna e Italia libera, l'iddio lo vuole. Oggi noi diciamo che tutta l'Italia sarà libera e lo vuole con Dio il popolo italiano risorto fiammeggiante alla spirata liberazione.

#### I motivi della guerra

Prosegue discorrendo intorno ai motivi della guerra, che è guerra di indipendenza italiana, guerra di civiltà e di quale il genio e la tradizione italiana non potevano separarsi, mentre l'Italia deve partecipare alla operosità civile ed economica del mondo.

A lumeggiare questi argomenti richiama in molti punti la storia lombarda che si rianoda tanto mirabilmente alla guerra attuale, alla quale prende parte tutta la nazione — dal Re soldato fra i soldati, al primo capitano, agli altri duoi e ai soldati che compiono prodigi di valore.

#### Il saluto ai combattenti

Qui l'oratore manda un ispirato saluto ai soldati ed ai marinai che combattono strenuamente nel trentino e lungo l'Isonzo. Saluta coloro che compiono intrepidamente il loro dovere a Vallona, ove si afferma la nostra vocazione adriatica, non dominatrice ma attrattante, non oppressiva di altra nazionalità, ma rivendicatrice della nazionalità italiana. Saluta i prodi di Salontico che combattono gallardamente a fianco del

valorosi alleati — e qui l'oratore associa al suo saluto gli eserciti francesi, inglesi, russi, serbi che in tutti i campi della immensa lotta, insieme con i belgi ed i portoghesi, sostengono ardui cimenti, ritornando successi che sono auspicio e preparazione del raggiungimento degli ideali comuni.

Dice che i soldati e i marinai d'Italia sono lieti ed orgogliosi di lottare a pro della Romania, nostra sorella latina, a pro del Belgio eroico, a pro della Serbia tanto provata.

#### Dopo la guerra

La visione del successo che deve coronare gli sforzi generosi nostri e degli alleati conduce l'oratore ad accennare alle felici conseguenze che tale successo avrà anche nella vita civile, nella quale le istituzioni liberali avranno maggiore vigore, mentre il lavoro nazionale troverà nuove energie nella scuola rinvigorita, nell'insegnamento professionale, nelle providenze speciali per i contadini, per gli operai, per gli orfani, per i mutilati e gli invalidi, per i vecchi.

La guerra non si combatte solamente da chi pugna, ma nel paese che sereno tranquillo fidente si dedica alle opere di assistenza civile, che sono opere di cooperazione bellica. Il governo da parte sua concorre e quest'opera di conforto, morale e più intende fare per l'avvenire.

#### 1700 stabilimenti in Italia

produrranno armi e munizioni. L'oratore passa poi ad esporre quanto si è fatto con grande fervore nella modificazione industriale e nella produzione delle armi e munizioni, che ora, dice, bastano non soltanto al nostro esercito combattente, ma servono anche ad aiutare in non lieve misura gli alleati.

Novemila stabilimenti tra militari ed ausiliari e ottocento minori attendono a tale produzione. La tutta Italia si lavora con infaticabile lena da 425.000 operai e da circa 45.000 donne. Manda un saluto alle donne italiane, intelligenti e forti alla fatica, mirabile in casa e nell'officina, animosa e buona consolatrice dei ispiratrici, forza ed esempio di patriottismo.

Passa ad esporre rapidamente i progressi fatti nella produzione dei cannoni. Se ne costruiscono ora in un mese quanti prima se ne costruivano in un anno. Accenna alle mitragliatrici, la cui dotazione è attualmente soltanto volte maggiore che al principio della guerra. La quantità dei proiettili è a sua volta 110 volte maggiore. La produzione degli automobili che era già cospicua, si è quadruplicata. Alle antiche fabbriche di esplosivi se ne è aggiunto un numero stragrande.

Grandissimi anche i progressi dell'aviazione, su cui veglia lo spirito di Leonardo da Vinci.

#### Le sterme finanziarie.

Accenna poi alla relazione che esiste fra lo sforzo bellico e la finanza nazionale. Tutto il popolo italiano partecipa alla guerra con i tributi e sono da tutti nobilmente sopportati. E da questo cosciente sforzo trae alimento e vigore il credito pubblico che si mantiene alto, come lo dimostra il fatto che, a tacere dei prestiti già sottoscritti nei quali Milano, secondo le sue luminose tradizioni, ha dato senza risparmio, i buoni del tesoro ascendono oggi a due miliardi e mezzo.

#### Occorre adottare un parsimonioso.

Volge poi la parola perché presidiati ai loro consumi la parsimonia che la Patria raccomanda; e dimostra come sia provvida la provvidenza della ricchezza e l'educazione al risparmio. Ciò gli riapre l'adito a parlare dei consumi, per quali occorre mandare del miliardi in oro all'estero e affrontare ingenti spese per noi, come avviene per i carboni, per i cereali, per lo zucchero.

L'oratore dice di concludere che il popolo italiano, come sa, sottostare alla disciplina della guerra, con esemplare sopportare ogni sacrificio nella disciplina dei consumi.

Quella che l'esempio di Milano, che ha sempre tanta ripercussione nel Paese, non mancherà neppure in questo campo.

La chimica

L'oratore chiude il suo discorso esortando Milano a gettare fin d'ora le basi per la riscossa economica del Paese, rifacendo come così nella vita dell'industria e del lavoro come nella lotta politica del nostro risorgimento. Il popolo di Milano sta sempre sempre un popolo di precursori. Infatti senza il regno italico che fu la prima forma di unità italiana, la nuova Italia non sarebbe sorta, e dice che il movimento politico del 1821, donde mossero le rivoluzioni italiane, nacque a Milano, tanto che può affermarsi che sia opera milanese la prima grande battaglia morale data all'Austria, cioè « le mie prigioni » di Silvio Pellico.

Da l'ultimo oratore poiché ha che cessato il suo discorso echeggerà nell'aula l'inno delle Nazioni di Giuseppe Verdi, ne trae argomento per augurare la ricostituzione degli stati sul principio di nazionalità, base sicura di salda duravole pace tra le genti, della prosperità della industria e del commercio e del progresso di ogni altra opera umana. (Stef.)

L'ultima notevole avanzata dei franco-inglesi sulla Somme

PARIGI, 8. La nostra offensiva, contrariata dal cattivo tempo che paralizzava dopo il magnifico salto del 25 e del 27 settembre che ci fruttò (fra l'altro la conquista di Jombles e di Trepval, ha ripreso ieri con pieno successo nel nord della Somme.

Dopo un bombardamento di grande intensità, le truppe francesi e britanniche, operando in collegamento, hanno cominciato al principio del pomeriggio una energica spinta in avanti, la quale, in alcune ore di lotta condotta con estremo vigore, ha dato brillantissimi risultati. Infatti, gli alleati, in quel settore portarono le loro linee innanzi sopra un fronte di 10 km. circa, dalla strada da Bapaume ad Albert, alle alture di Courcellette e fino a Lesbœufs.

Il progresso degli Inglesi sembra stato soprattutto sensibile alle due ali. A sinistra i nostri alleati si impadronirono del villaggio di Lesars e alla destra progredirono su 1200 metri di profondità tra Gueudecourt e Lesbœufs, in direzione di Transloy.

Quando alle truppe francesi, esse realizzarono certi progressi, avanzando a ventaglio al di là delle posizioni di partenza, tra Morval e Bouchevaches, sopra un fronte di una diecina di km. La nostra linea passa ormai a 1200 metri a nord-est di Morval, prosegue indi sulle pendici ovest del colle su cui sorge il villaggio di Sally-Sally-les, taglia la strada Peronne-Bapaume a 200 metri dalla entrata meridionale di Sally, segue il margine ovest e sud-ovest del bosco di Saint Pierre Wasai, una fitta boscaglia di circa 300 ettari, in cui i tedeschi erano fortemente organizzati; e finalmente raggiunge la Somme passando per la quota 130.

Il bilancio nella prima giornata di battaglia della nuova offensiva franco-britannica è soddisfacente, non soltanto a causa della estensione del terreno conquistato, ma anche per il valore strategico dell'avanzata delle truppe alleate.

Da una parte gli Inglesi si sono impadroniti del piccolo villaggio di Lesars e minacciano il grosso villaggio di Le Transloy, due punti di appoggio della resistenza nemica nonché un altro punto situato a 20 km. da Bapaume e che è la punta dell'angolo formata dalle due strade di Albert e di Peronne che attraversano la prima Lesars e la seconda la Transloy.

D'altra parte i francesi salirono il pendio che conduce a Sallik. Sallik è posizione dominante da cui cominciano un accerchiamento metodico dalla parte di ovest e di sud-ovest e poi installandosi sui margini del bosco Saint Pierre Wasai accennano all'investimento del monte di Saint Quintin al sud. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi è di 400; ma è probabile che esso aumenti, non avendo ancora gli Inglesi calcolato il loro bottino.

Così i vantaggi raggiunti oggi dalle truppe alleate costituiscono il miglior augurio di un prossimo successo anche più decisivo. (Stef.)

La vittoriosa azione serba

CORFU, 8. Nel comunicato ufficiale dello Stato Maggiore serbo, col riassunto delle recenti operazioni militari leggiamo:

L'undecimo reggimento bulgaro ebbe fuochi di combattimento 73 ufficiali ed oltre 3000 uomini: fra i prigionieri si trovano in numero considerevole ufficiali che hanno perduto la ragione in seguito alla violenza del fuoco della nostra artiglieria. La nostra ala sinistra ora si ripara da ogni sorpresa mercè le operazioni delle truppe franco-russe nella regione di Florina ove erano state impegnate importanti forze bulgare che avevano facilitato il nostro compito.

Le conseguenze della conquista da parte nostra del Kalmaktohalan sono state immediatamente sentite su tutto il fronte di Monastir. Abbiamo allargato i nostri attacchi e a destra abbiamo diretto i nostri sforzi contro Stankow-Grob. Tali sforzi sono stati così impetuosi che i bulgari hanno dovuto all'alba del 3 ottobre fuggire da quella località. La caduta Stankow-Grob rendeva per conseguenza imminente la ritirata dei bulgari su tutto il fronte di Monastir. Le truppe serbe lo stesso giorno passarono la Cerna e raggiunsero Konal mentre che gli alleati ad ovest di questa località al diavolo pure verso Monastir, in questa memoranda giornata le bandiere serbe sventolavano su sette villaggi della Serbia liberata ed erano accolti dalle lacrime della profonda emozione e da una infinita gioia della popolazione liberata. (Stef.)

Non si parla di pace

VASHINGTON, 8. — A proposito della affermazione secondo la quale l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard, si recherebbe in America per parlare di pace, il dipartimento di Stato dichiara ufficialmente: Non abbiamo motivo di credere che tali affermazioni siano ben fondate. Al contrario abbiamo ogni motivo di ritenere che siano prive di fondamento. (Stef.)

Un quartiere generale bulgaro

attaccato da aeroplani inglesi

LONDRA, 8. — Un comunicato dell'ammiraglio descrive numerosi raid compiuti da velivoli navali sulle coste del Bulgaria e fra il 13 e 22 settembre. Il quartiere generale della decima divisione bulgara da Badeszli, Chiflik venne attaccato con successo dopo di che il quartier generale stesso venne trasferito altrove. Tre giorni più tardi i nostri apparecchi scoprirono la nuova località e la attaccarono ancora con ottimi risultati provocando una grande esplosione e un grande incendio. Altri attacchi furono operati contro un convoglio di trasporto, sulla scala di Drama, sulla ferrovia colonne di truppe in marcia e punti di importanza militare.

Il governo montenegrino si trasferisce

PARIGI, 8. — Il Governo reale montenegrino si stabilirà prossimamente a Neullysur la Seyas ove Re Nicola è già trasferito. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra dei giocattoli.

Oggi, tutta, martedì nel pomeriggio. La mostra rimane aperta anche domani, lunedì — per l'ultimo giorno. Sarà concesso l'ingresso gratuito agli allievi di istituti di scuola e di asili che si presenteranno accompagnati. La mostra domani resterà aperta dalle 10 alle 18, per dar modo così di visitare anche agli operai, che nelle giornate di lavoro hanno libero soltanto le ore sul mezzogiorno.

A rendere più facile queste visite di operai, di operai, il prezzo dell'ingresso sarà limitato a soli 20 centesimi per tutti indistintamente.

Domani, giornata anche di vendita — il ricavato delle quali andrà tutto a beneficio della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile. Per queste vendite hanno regalato numerosi oggetti tutti gli espositori propriamente detti, nonché le gentili signore e signorine che avevano mandato lavori di loro proprietà o confezione alla mostra: camere, bambole, minuscoli ricordi. Le vendite si avvieranno alle ore 10.

Il valore triulano.

Abbiamo detto ieri i nomi di parecchi triulani di corale e di coraggio d'argento per atti di valore compiuti nell'attuale campagna di guerra. Li riproduciamo oggi colle motivazioni.

Il marci eroel.

Medaglia d'argento. Gregori Ernesto, da Udine, sottotenente complemento bersaglieri. Nobile esempio di valore e di dovere, ancorava ed animava i propri dipendenti fatti segno durante un'azione a violento fuoco di artiglieria nemica. Cadde mortalmente colpito mentre, incurante del pericolo, attraversava uno spazio intossicato battuto da fucileria ed artiglieria. — Podgora 12 novembre.

Perugini Alvaro, di Malano (trazione di Faria), caporale fanteria. Offendeva di portare tubi esplosivi e di far brillare sotto i reticolati nemici, rimasto, nel compiere, l'impresa, gravemente ferito, dava nell'esempio di coraggio agli uomini suoi dipendenti. — Peuma, 29 ottobre.

Rodaro Michele, da Trasaghis soldato fan. Più volte volontariamente si offrì per la posa e il brillamento dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici e sempre riuscì nell'impresa con encomiabile audacia, quantunque fatto segno al fuoco di fucileria avversaria che lo colpì a morte. — Podgora, 3 novembre.

I vivi gloriosi.

Medaglia d'argento. Brunisso Guglielmo di Pozzuolo del Friuli, sergente fanteria. Incurante del pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e sangue freddo rimanendo in piedi su una trincea nemica con quietata. Forlito una prima volta non abbandonava il combattimento e, ferito una seconda volta, continuò a far fuoco finché d'ordine superiore, non venne accompagnato al posto di medicazione. — Podgora, 23 ottobre.

Cedolin Mattia da Forni di Sopra, caporale magg. fanteria. Conduceva valorosamente la propria squadra all'attacco delle posizioni nemiche. Ferito una prima volta, non abbandonò il suo posto di combattimento e nuovamente ferito, non si allentò se non dopo dispetto opportunamente i propri dipendenti sul terreno conquistato. — Podgora, 28 ottobre.

De Nicolò Giovanni Battista, da Forni di Sopra, sergente fanteria. Sotto il fuoco nemico, riportava da solo, in trincea un ufficiale mortalmente ferito; due volte conduceva pattuglie con tubi esplosivi sotto ai reticolati altre due volte presideva parte ad ardithe ricognizioni, dando sempre prova di serenità, coraggio e sangue freddo mirabili. — Podgora 19 - 23 ottobre.

Facca Ernesto, da Pravedomiat, caporal maggiore bersaglieri cecchi. Benché ferito non si allontanava dalla trincea occupata, dando magnifico esempio di eroismo nel concorrere a respingere i violenti contrattacchi nemici. — Carso, 2 novembre.

Macor Domenico, da Moruzzo soldato fant. Ferito piuttosto gravemente continuò a combattere, dando prova di mirabile coraggio ed essendo d'esempio ai compagni. — Peuma, 29 ottobre.

Mecchia Gustavo, d. Pinzano al Tagliamento marec. alp. Caduto mortalmente ferito il comandante della pattuglia di cui faceva parte, assunse il comando del drappello e coraggiosamente lo conduceva all'assalto e conquistava e teneva una posizione fortemente contrastata dal nemico. Perduto un occhio per ferita, resisteva impassibile, respingendo un forte contrattacco finché gli vennero a mancare i sensi. — Carso Galda 14 novembre.

Porta Rinaldo da Pavia di Udine (trazione Risano) serg. fant. Con encomiabile disprezzo del pericolo, andava a prendere e portava al sicuro un soldato ferito che trovavasi sotto i reticolati avversari in altra circostanza, essendo rimasto ferito il comandante del plotone, assunse il comando del reparto e lo trasportava, con l'esempio di coraggio, all'assalto di una trincea nemica, che espugnò, costringendo i difensori alla ritirata e facendo alcuni prigionieri. — Peuma 22 ottobre. Osavia 21 novembre.

Rispi Antonio da Cividale serg. fant. Addetto ad una sezione mitragliatrici e ferito per essere stato travolto fra le macerie della trincea colpita da granata nemica di grosso calibro, sotto l'intenso fuoco avversario, incurante di sé e medicatosi alla meglio, si adoperava a rimettere in efficienza la sezione, continuando a rimanere al suo posto di combattimento. — S. Michele del Carso, 20 ottobre.

Sbatz Paolo, da Ronchis cap. magg. bers. Fulgido esempio di calma e di serenità, ferito gravemente, seguito a guidare e ad incitare i bersaglieri fino a che cadde esausto. — Lagazuol Piccolo, 23 ottobre.

Domenico Del Bianco sergente responsabile

MALATI DI FEGATO

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vale regola le funzioni digestive.

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubels 14 - al sottopassaggio ferrovia - Porta Cussignacco  
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3  
VENDITA INGROSSO  
Lisino dei prezzi per merce franca al deposito  
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

CHIANTI CASTELLINA in bicchi Toscanelli originali  
VINO TOSCANO fattoria Tre Torri

Vini da pasto in botti  
ROSSI da L. 85 a L. 100 il quilo  
BIANCHI brillanti e limpidi da L. 75 a L. 100  
[Porte Deposito Marsala e Vermouth  
Vini scelti fini in cassette  
BARBERA Rufiniano, Nizza M. inferr. L. 2,20 in botti  
CRIGNOLINO L. 2,20  
FREISA L. 2,20  
MOSCATO CHAMPAGNE Gancia L. 3,00  
ASTI SPUMANTE Gancia L. 3,00  
ASTI Gran spumante L. 2,20  
MOSCATO spumante L. 2,20  
MARSALA Aegusa L. 2,20  
VERMOUTH Cors L. 2,20

Si assumono impegni per forniture Civili e Militari

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubels 14 - al sottopassaggio ferrovia - Porta Cussignacco  
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3  
VENDITA INGROSSO  
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

Premiata Distilleria O. MIANI

CERESOTTO - Linea Udine-S. Daniele

ACQUAVITE SLIWOWITZ e COGNAC

GRANDE

DEPOSITO in UDINE

Fuori Porta Gemona

Viale S. Daniele N. 12

Consegna a domicilio

Si acquistano vinacce

Pelliccerie

Unico Laboratorio Tecnico di Pelliccerie  
Premiato in parecchie Esposizioni.

Pelliccie per Signora e per Uomo

Stoffe - Colliers - Mantelline - Magli

Coperte da Carrozza - Tappeti - Scaldapiedi

PELLI IN NATURA

Fabbrica Cappelli per Signore e Bambini

Grande assortimento modelli delle più rinomate Case di Parigi e Napoli

Reparto speciale per la Pellicceria

MILITARE

Pastrami - Sacchi da Campo - Gilet

Gopripetti - Ventriere - Gambali - Guanti

Ditta Augusto Verza

Udine via della Posta N. 6 primo piano

Di fronte al Caffè Corazza

Casa di Cura Speciale

Consultazioni - Gabinetto di Fotofototerapia per le malattie

Segrete, Via Ursinaria e della pelle

con un unico Istituto Istituzione per trattamento delle malattie costituzionali e del

Prof. P. BRUBICO Medico Specialista

Residenza: Mantova Palazzo S. Agostino 253-26 tel. 780

UDINE: Consultazioni 2200 e 2210 275 tel. 415 43.50 Via S. Felice 7, tel. 100 al 100

ANEMIA COLORI PALLIDI

GUARIGIONE IN 20 GIORNI

ELISIR S. VINCENZO PAU

ITALIA - S. MARINO - S. P. - S. M. - S. R. - S. T. - S. V. - S. Z.